

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

L'EX DIREZIONALE » VIA LIBERA ALLA DELIBERA-CHIAVE CON PD-FC, ASTENUTO IL M5S

«Palaspecchi, resteranno travi e pilastri»

Demolizione quasi totale pure del corpo destinato a edilizia sociale. Vigili urbani, due anni di lavori. Firme dopo Pasqua

Dell'attuale Palaspecchi non resteranno che travi e pilastri di cemento armato nel corpo centrale, quello che sarà trasformato in residenze sociali, mentre il resto sarà demolito o trasformato nel nuovo comando dei Vigili urbani. È quanto ha puntualizzato l'assessore Roberta Fusari, nel presentare ieri in Consiglio comunale la delibera definita di svolta, che modifica appunto la sorte del pezzo di ex direzionale a futura destinazione pubblica: una demolizione quasi totale, insomma, approvata ieri con 19 sì (4 astenuti, 4 no). «Lì non si possono fare nuovi stadi, questure, centri sportivi, solo il proprietario cioè Ferrara 2007, può deciderlo» ha detto l'assessore, che ha dato appuntamento a fine maggio per la formalizzazione degli accordi con Cdp, Acer, Vitadello, la stessa Ferrara 2007 e la sgr Investire. Poi il sindaco Tiziano Tagliani ha anticipato un po'. L'alternativa di far approdare i soldi della Cdp in altra area della città? «Se non atterreranno lì, non andranno altrove a Ferrara» è la risposta di Fusari. Il cantiere del comando Vigili sarà realizzato per il 40% entro il 2018 e per la parte rimanente nell'anno successivo, come si evince dal piano dei lavori pubblici fatto approvare dall'assessore Luca Vaccari. Si possono aggiungere i dubbi di Vittorio Anselmi (Fl), architetto, «come facciamo a ristrutturare la palazzina a 400mila euro al metro quadro e demolire con 150mila euro?».

Questa la sostanza di una giornata «storica», mentre dal punto di vista politico il lungo dibattito in un'aula torrida è vissuto sul tentativo Pd di coinvolgere una fetta dell'opposizione, in particolare il Movimento 5 stelle, nella decisione, e di far emergere le (presunte) pressioni di Roberto Mascellani (Darsena City). Loro, i gruppi di maggioranza, si sono presentati compatti, con l'eccezione dell'assente Leonardo Fiorentini (Sd). «Attenti amici a quello che votate, perché potrebbe arrivare qualcuno a chiedervi il conto» ha avvertito Giovanni Ca-



Il Palazzo degli Specchi e, in alto, il sindaco Tiziano Tagliani

vicchi (Lega), con riferimento all'esposto da loro presentato alla Corte dei conti per la differenza tra i 4 milioni più immobili e opere, garantiti dalla delibera, e i 6,8 milioni della fidejussione del precedente accordo. «Ma di cosa stiamo parlando, se non vengono rispettati gli accordi la fidejussione possiamo sempre riscuoterla» ha tuonato Alberto Bova (Fc). Quando Fausto Faccini (Pd) ha completato il suo intervento, molto sanguigno, senza increspature nei confronti della delibera, con «mi spiace rovinare la vostra campagna elettorale» rivolto alla Lega Nord, e i rappresentanti dell'opposizione Pd (Massimo Buriani e Vainer Merighi) hanno lascia-

to i banchi del pubblico, si è capito che sul fronte dem non sarebbero giunte sorprese.

Così Luigi Vitellio, il capogruppo, e gli altri Pd hanno potuto concentrarsi sulle opposizioni. Prima ricordando l'astensione del 2011, all'epoca del piano di riqualificazione («non è un voto favorevole» ha detto il forzista Matteo Fornasini; «ma allora si parlava di 30 appartamenti, oggi 300» ha aggiunto Francesco Rendine, di Gol). Poi ipotizzando le «pressioni di un ingegnere, c'è un invitato di pietra?» ha esordito Vitellio. «Rivolgetevi alla Procura, se credete questo» hanno risposto Fornasini e Federico Balboni (M5s), mentre Alessandro Balboni di Fdi ha chiesto di



**IL SINDACO
TAGLIANI**

Cinque società stanno aspettando la delibera per andare dal notaio Mascellani? Difende i propri interessi

smetterla con «gnigni e accuse». Il sindaco ha messo da parte la questione, «quando l'ingegner Mascellani viene a dire ai nostri tecnici e assessori che non c'è delibera Cdp, che il risanamento non si farà mai, sta facendo i propri interessi imprenditoriali (e poi ha citato l'affare in corso in via Zandonai, ndr). Tutti voi credo siate in buona fede, ma dovete partecipare alla decisione. Ci sono 5 Cda che stanno aspettando questa delibera per andare dal notaio dopo Pasqua».

Non rimaneva che vedere il voto M5s. «La proposta della giunta è tutto sommato positiva, l'unica che affronta il problema a costo zero, ma non potremmo mai votare a favore di una variazione di bilancio o del piano opere pubbliche. Stiamo valutando una benevola astensione, solo se andrà bene stringerò la mano al sindaco» aveva detto Balboni, cui si sono uniti Zardi e Anselmi di Fl. «Faremo una targa 'con la benevola astensione'» ha promesso Tagliani.

Stefano Ciervo
ORIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE DÀ APPUNTAMENTO AL 20 APRILE

«La sorte della Siberiana la decide il Consiglio di Stato»

Le sorti della gelateria Siberiana sono legate più al giudizio del Consiglio di Stato che alle decisioni dell'amministrazione comunale. Lo ha spiegato ieri in Consiglio comunale l'assessore Roberto Serra, nell'illustrare la delibera sulle nuove concessioni ai chioschi cittadini, che prevede l'obbligo di trasferimento in capo ai concessionari sui quali pende un parere negativo di autorità terze, «come la Soprintendenza per gli ambiti di cui è titolare. Il caso Siberiana è molto particolare, e speriamo resti l'unico. Qui siamo in attesa del

già, che introduce il «salvo diversa decisione dell'amministrazione» l'obbligo non più assoluto di smantellamento al termine della concessione di 12 anni. Dure critiche di Matteo Fornasini (Fl) su questo punto, «un arbitrio, ci sono chioschi "rossi" e chioschi "azzurri"?», Marescotti ha risposto citando il caso degli abbandoni al bar Boni. E Fornasini ha votato contro in diffidenza dal gruppo, pilotato all'astensione da Vittorio Anselmi.

In precedenza erano passate le modifiche dello statuto dell'Asp, che comporta un risparmio

» Se sarà contrario alle richieste dei gestori il trasloco diventerà inevitabile: «È un caso particolare» Asp, sparisce il Cda Stefania Carnevale nuovo garante dei detenuti

di 10mila euro annuo grazie al passaggio dall'attuale consiglio di amministrazione ad un amministratore unico, Angela Alvisi. Qualche rilievo da Alberto Bova (Fc), «la collegialità è un va-

lente», e astensione per Fl e Lega Nord. Eletto poi il nuovo garante dei diritti del detenuto, al posto di Marcello Marighelli diventato responsabile regionale. Tra le sei candidature presentate al bando comunale, la commissione ne ha scelte tre: Stefania Carnevale, Vito Michele Cornacchia e Antonio Iannello. Polemiche per la rivelazione dei punteggi da parte di Bova («poco corretto» lo ha bollato Anselmi). Carnevale, associato di Giurisprudenza a Unife, aveva ottenuto di gran lunga il punteggio migliore, e si è confermata nell'urna con 17 voti (gli spiritosi ne hanno approfittato per votare Naomo, Farsa, Pincopallo e altre amenità).

**FERRARA
MUSICA**

TEATRO COMUNALE
CLAUDIO ABBADO
STAGIONE 2016 2017

MARTEDÌ 18 APRILE, ORE 20.30

CHICK COREA PIANO SOLO CONCERT